

Nuovo ricorso contro il progetto turistico-edilizio nella Tenuta di Rimigliano



L'associazione ecologista [Gruppo d'Intervento Giuridico onlus](#) ha inoltrato un nuovo

ricorso avverso la **variante urbanistica** che consente il **progetto turistico-edilizio** che interessa la storica **Tenuta di Rimigliano**, in un contesto ambientale-paesaggistico di rara suggestione, in Comune di **San Vincenzo** (LI).

Interessati il **Ministero per i beni e attività culturali** (Ministro, Direzione regionale, Soprintendenza per i beni ambientali di Pisa), la **Regione Toscana** (Presidenza, Assessorato all'urbanistica, Garante della comunicazione per la partecipazione nel governo del territorio, Direzione generale politiche del territorio), la **Provincia di Livorno**, il **Comune di San Vincenzo**, il **Corpo forestale dello Stato**, i **Carabinieri del N.O.E. di Grosseto** e, per gli aspetti di competenza, la **Commissione europea**.

Nei giorni scorsi (11 gennaio 2012) è stato pubblicato sul B.U.R.T. l'avviso dell'approvazione della variante urbanistica.

In precedenza sono stati inoltrati altri due ricorsi ([27 luglio 2011](#) e [11 novembre 2011](#)) che hanno portato le prime

prese di posizioni formali da parte di amministrazioni pubbliche: la **Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana** – l'organo del **Ministero per i beni e attività culturali** che coordina gli Uffici ministeriali periferici toscani – [ha comunicato \(nota prot. n. 18823 del 30 novembre 2011\)](#) di aver chiesto alla **Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Pisa** di svolgere i necessari accertamenti e, soprattutto, di aver fatto constatare al **Comune di San Vincenzo** che *“non risulta l'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica necessaria per porre in essere la variante al Regolamento Urbanistico”* riguardante la **Tenuta di Rimigliano**. **Enrico Rossi, Presidente della Regione Toscana**, [rispondendo](#) (e-mail del 7 novembre 2011) al precedente ricorso ecologista, aveva assicurato *“grande scrupolo”* nell'esame della documentazione del caso che deve pervenire dal Comune e nella valutazione dell'eventuale presenza degli *“estremi per adire alla conferenza paritetica interistituzionale”*, prevista dalla legge regionale Toscana n. 1/2005 e s.m.i. qualora vi siano **contrast**i fra **atti di pianificazione regionali e comunali**.

E ora fra le richieste ecologiste c'è proprio la richiesta di adire la **conferenza paritetica interistituzionale** oltre all'adozione di un **provvedimento di annullamento o di revoca** della in sede di autotutela da parte del **Comune di San Vincenzo** della [deliberazione Consiglio comunale n. 83 del 3 ottobre 2011](#), con cui era stata approvata definitivamente la **variante al regolamento urbanistico per il sottosistema della pianura costiera – Tenuta di Rimigliano**.

Infatti, desta notevole stupore il **mancato coinvolgimento** delle **strutture toscane del Ministero per i beni e attività culturali** nella necessaria **procedura di V.A.S.** fin dai primi momenti, quali **“soggetti competenti in materia ambientale”**, trattandosi di un'area tutelata con il **vincolo paesaggistico** (decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.).

Anche dalle **“osservazioni”** inoltrate (marzo 2011) dalla

Regione Toscana (art. 17 della legge regionale n. 1/2005), in merito alla variante urbanistica in argomento si evince con chiarezza l'assenza di una corretta, preventiva e vincolante **procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.)**.

La **V.A.S.**, prevista dalla **direttiva n. 2001/42/CE**, interessa piani e programmi aventi effetti sensibili diretti ed indiretti sull'ambiente e le varie componenti ambientali (artt. 12 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.), mentre la **Regione Toscana** vi ha dato attuazione con la legge regionale n. 10/2010.

La conclusione del procedimento di V.A.S. è precedente e vincolante all'approvazione definitiva ed all'efficacia dei piani e programmi ad essa assoggettati.

Fondamentale è la fase della **consultazione del pubblico** con le specifiche modalità previste dalla legge. Si ricorda, inoltre, che ***“la VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge”*** (art. 11, comma 5°, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.).

Ancora altri e di rilievo sono i vizi di legittimità dell'atto, a [nostro parere](#). E sono difficilmente superabili.

La **variante urbanistica del Comune di San Vincenzo** appare proprio **incongrua** e foriera di pesanti **rischi** per gli importantissimi **valori ambientali e storico-culturali** presenti.

La **Toscana** ha goduto negli ultimi decenni d'una fama – meritata – di rilevanti capacità di **buon governo del territorio**. Capacità frutto di pratiche e di equilibri secolari, ammirati in tutto il mondo. Gli ultimi anni, però, han portato anche qui avidità, cemento, mattoni. E si rischia

di perdere ambienti, identità e atmosfere che attirano milioni di turisti ogni anno. Il **Governatore della Toscana** sa bene – come tutti noi – che la vicenda della **Tenuta di Rimigliano** è proprio una specie di *prova del nove* per comprendere dove sta andando il *buon governo* del territorio toscano.

La Tenuta di Rimigliano sta bene così com'è, senza cemento.

Gruppo d'Intervento Giuridico onlus

Stefano Deliperi

ulteriori informazioni su
<http://gruppodinterventogiuridicoweb.wordpress.com>

Ricorso Tenuta di Rimigliano

Sulla stampa:

Nuovo ricorso contro la variante Rimigliano, Gruppo di intervento contesta le nuove edificazioni

Il Grig (Gruppo d'intervento giuridico) ha presentato un nuovo ricorso contro la variante al regolamento urbanistico per la Tenuta di Rimigliano – approvata nel consiglio del 3 ottobre scorso – che prevede la costruzione di circa 120 appartamenti e di un albergo di 6mila metri quadrati. Facendo seguito ad altri due esposti già inoltrati, si richiede l'instaurazione di un procedimento davanti alla Conferenza paritetica interistituzionale (tavolo tecnico-politico in cui si deciderebbero le migliori soluzioni ai fini ambientali) e l'annullamento in via di autotutela degli atti di approvazione. Secondo il Grig il piano della Tenuta, area tutelata da vincolo paesaggistico, apparirebbe «palesamente incongruo – si legge nel ricorso – rispetto alla pianificazione urbanistica comunale e al contesto dei Parchi della Val di Cornia». A detta del Grig, il Piano di indirizzo territoriale e la successiva attuazione paesaggistica non consentirebbero le

previsioni edificatorie della variante e l'assenza di una corretta Vas sarebbe confermata dalle osservazioni al piano da parte della Regione e dalla Direzione generale per i beni culturali per la Toscana in una nota del novembre scorso. Contestato anche il calcolo che il Comune di San Vincenzo ha effettuato circa il patrimonio edilizio esistente nella Tenuta (17.000 mq), considerato di molto superiore alla realtà. Il ricorso è stato inviato a molte istituzioni, tra cui la Commissione europea, il ministero per i beni culturali, la Regione Toscana, il Corpo Forestale dello Stato e i carabinieri del Noe.

(p.f.) Il Tirreno 17.1.2012

Nuovo ricorso contro il piano turistico Rimigliano

Nuovo ricorso contro il progetto turistico-edilizio nella Tenuta di Rimigliano. L'associazione ecologista Gruppo d'intervento giuridico (Grid) onlus ha inoltrato un nuovo ricorso contro la variante urbanistica che consente il progetto turistico-edilizio che interessa la Tenuta di Rimigliano nel Comune di San Vincenzo. L'11 gennaio intanto è stato pubblicato sul Burt l'avviso dell'approvazione della variante urbanistica. Dal «Grid» sono stati inoltrati altri due ricorsi (27 luglio 2011 e 11 novembre 2011) che hanno portato le prime prese di posizioni formali da parte di amministrazioni pubbliche: «La direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana – l'organo del Ministero per i beni e attività culturali che coordina gli Uffici ministeriali periferici toscani – ha comunicato di aver chiesto alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Pisa di svolgere i necessari accertamenti e, soprattutto, di aver fatto constatare al Comune di San Vincenzo che “non risulta l'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica necessaria per porre in essere la variante al Regolamento Urbanistico” riguardante la Tenuta di Rimigliano. Enrico

Rossi, Presidente della Regione Toscana, rispondendo al precedente ricorso ecologista, aveva assicurato “grande scrupolo” nell’esame della documentazione”. E ora fra le richieste ecologiste c’è proprio quella di “adire la conferenza paritetica interistituzionale oltre all’adozione di un provvedimento di annullamento o di revoca in sede di autotutela da parte del Comune di San Vincenzo della deliberazione Consiglio comunale n. 83 del 3 ottobre 2011, con cui era stata approvata definitivamente la variante al regolamento urbanistico per il sottosistema della pianura costiera – Tenuta di Rimigliano».

La Nazione 17.1.2012